

# IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA  
ANNO IV. N. 65.

Un Numero Centesimi Cinque — Arretrato Centesimi Dieci

SABATO  
30 MAGGIO 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.  
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50  
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno  
pagabile anche in quattro rate;  
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.  
Le inserzioni a pagamento si ricevono  
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione  
è in Via Pozzo Dipinto  
presso la Tipografia Crescini

Sarà pubblicato ogni reclamo  
che risulti fondato.  
Non si terrà conto degli scritti anonimi.  
Si respingono lettere e pieghi  
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

## LA COMPAGNIA DELLA MORTE

Sono note al pubblico le gloriose gesta della deputazione veneta: servile al ministero, trascurata pegli interessi della regione, essa nulla opera che non sia di danno al paese e di scorno a se stessa.

È inutile il dichiarare, che questo biasimo non può toccare alcuni egregi deputati veneti, che militano nelle file della democrazia e che combatterono sempre il dominio consortesco.

I deputati meridionali, quasi tutti di sinistra, quando è in giuoco un interesse della loro regione, si concertano, si uniscono e per tal modo esercitano sul ministero quella influenza che è necessaria per ottenere da esso quanto hanno bisogno.

Abbiamo recentissimo un esempio della concordia che anima i deputati delle provincie meridionali. Nella votazione sulla nullità degli atti avevano essi dato palla nera al ministero: questi per vendicarsi non mise all'ordine del giorno le spese per il por-

to di Napoli, mentre erano già state votate quelle dei porti delle altre regioni.

I pretesti non mancavano al ministero; ma i deputati Englen, Paternostro, Sorrentino e Nicotera, indignati, diedero al Minghetti tale una lavata di capo, che mai gli toccò la maggiore.

In complesso dissero, che siccome le provincie meridionali pagano quanto, e forse più delle altre provincie, anch'esse avevano diritto a quei lavori che eransi accordati per i porti settentrionali: che se il ministro ricusava tale cosa si era per un meschino puntiglio e per cavarsi il gusto di punire coloro che l'avevano sconfitto.

La discussione prese un tuono così grave come mai, e ci volle tutta la pazienza dei deputati dell'opposizione, perchè non succedesse uno scandalo.

I meridionali vinsero, e la questione pel porto di Napoli venne accettata.

Fu un altro schiaffo dato al ministero.

Giammai la deputazione ve-

delineavano a' miei occhi con una nettezza singolarissima di cui non sapeva affatto rendermene ragione. L'assenza completa d'oceano, di mare e perfino di ogni lago, di ogni riviera, mi colpì al primo sguardo, come il segno il più straordinario della sua condizione geologica.

Tuttavia, cosa strana a dirsi, vedeva delle vaste pianure, di un carattere positivamente alluvionale, benchè la maggior parte dell'emisfero visibile fosse coperto d'innumerabili montagne vulcaniche a guisa di coni, e che avevano piuttosto l'aspetto di eminenze modellate dall'arte, che opere della natura.

La più alta fra esse non eccedeva i tre mila quarti in altezza perpendicolare; — del resto, una carta delle regioni vulcaniche dei *lampi Phlegraei* darebbe alle Eccellenze Vostre una più esatta idea della superficie generale, di qualsiasi descrizione, sempre manchevole, che io tentassi di fare. — La maggior parte di queste montagne erano evidentemente in istato di eruzione, e mi davano una idea terribile della

neta mostrò una così viva sollecitudine per gl'interessi della sua regione: essa pare non ambisca che di rimanere fedele a qualunque ministero, cresimandone e quindi creandosi solidale degli errori che, l'uno all'altro succedentisi dal 1860 ad oggi, hanno tratto l'Italia a così lagrimevole condizione.

Un deputato veneto, onesto ed indipendente (del quale potremmo al bisogno fare il nome) ci assicurava, essere impossibile a lui il durare più a lungo in mezzo a colleghi della stessa regione, fra i quali si agitano perpetua la discordia, l'ambizione e l'invidia.

Noi conosciamo altresì un deputato della nostra regione, il quale dopo avere ripetute volte dichiarato, che la nullità degli atti era un errore politico e finanziario, arrivato a Montecitorio, dava il suo voto in favore del ministero.

Tale è la deputazione veneta, a cui giustamente venne affibbiato il titolo di *Compagnia della morte*.

loro furia e della loro potenza con dei fulminei getti di pietra impropriamente dette meteoriche, che partivano dal basso e rasentavano il pallone con una frequenza d'ora in ora più spaventevole.

18 aprile. — Oggi ho trovato un accrescimento enorme nel volume apparente della luna, — e la colorità evidentemente accelerata della mia discesa ha cominciato col riempirmi di spavento. Si ricorderà che nel principio, quando cominciava a sognare la possibilità di un passaggio alla luna, l'ipotesi di una atmosfera, la di cui densità doveva essere proporzionata al volume del pianeta, aveva avuto una larga parte ne' miei calcoli; e ciò a dispetto di molte teorie contrarie, ed anche, lo confesso, a dispetto del pregiudizio universale contrario all'esistenza d'un'atmosfera lunare qualunque.

Ma oltre alle idee che io aveva manifestate relativamente alla cometa d'Encke ed alla luce zodiacale, ciò che mi fortificava nella mia opinione erano certe osservazioni di Shroeter e di Lillenthal. Egli ha osservato la luna, nata da due giorni e mezzo, di sera,

## La salute del generale Garibaldi

Col più vivo piacere pubblichiamo le seguenti notizie sulla salute del generale Garibaldi, le quali dissipano tutti i timori che avevamo concepito:

Lendinara 27 maggio 1874.

Mio caro Marin,

Il commendatore Raffaele Rubattino mi telegrafa da Genova in data d'oggi ore 11.53 intorno alla salute di Garibaldi.

« Non ho alcuna notizia diretta. Le notizie indirette non accennano alcuna malattia ».

Vi saluto. Credetemi vostro amico

Alberto Mario

— Nel *Tempo* troviamo questo dispaecio:

Direzione del *Tempo* — Venezia

Maddalena 27 ore 8 pom.

Il generale Garibaldi sta bene.

Basso

È noto che il sig. Basso è segretario del generale.

## (NOSTRA CORRISPONDENZA)

Chioggia 28 Maggio 1874.

La più vitale questione per Chioggia, dalla quale dipendono, senza tema d'errare, la sue sorti future, è la ferrovia.

Egli è certo che gli attuali reggitori del Comune sono seriamente impegnati a condurre le trattative col Governo e coi Comuni interessati colla maggiore alacrità possibile, ma però

poco tempo dopo il calore del sole, prima che la parte oscura non fosse visibile, ed esso continuò a sorvegliarla fino a che questa parte si rese visibile. I due corni sembravano affilarsi in una specie di prolungamento acutissimo, l'estremità del quale era debolmente rischiarata dai raggi solari, allora quando niuna parte dell'emisfero oscuro non era visibile. Poco tempo dopo tutto l'orlo bujo s'illuminò. Io pensava che questo prolungamento dei corni al di là del semi-cerchio originava dalla rifrazione dei raggi solari coll'atmosfera della luna.

Io calcolava anche che l'altezza di questa atmosfera (che poteva rifrangere tanta luce nel suo emisfero oscuro per produrre un crepuscolo più luminoso che la luce riflessa dalla terra, quando la luna è circa a 32 gradi dal suo congiungimento), doveva essere di 1,356 piedi; dopo ciò, supponeva, che la maggiore altezza capace di rifrangere il raggio solare era di 5,376 piedi. Le mie idee intorno a questo oggetto si trovavano egualmente confermate da un passo del novantaduesimo volume

## (14) APPENDICE

### HANS PFAALL

Avventura senza pari

(dalle storie straordinarie di E. Poe)

La rivoluzione medesima doveva essere avvenuta naturalmente nel modo il più dolce ed il più graduato, e non è cosa meno certa che, quand'io fossi stato svegliato nel punto in cui essa accadde, avessi la coscienza del capovolgimento — che io avessi notato un sintomo interiore qualunque dell'inversione, — cioè una incomodità, uno sconcerto qualunque, sia nella mia persona, sia nell'apparecchio.

È inutile dire che ritornando al giusto sentimento della mia situazione, e sortendo dal terrore che aveva assorbito tutte le facoltà della mia anima, la mia attenzione si rivolse dapprima unicamente alla contemplazione dell'aspetto generale della luna. Essa si spieghava al disotto di me come una carta, e sebbene io giudicassi che ella era ancora ad una distanza molto considerevole, le scabrosità della superficie si

dovranno usare della massima circospezione, onde non costringere il paese a sopportare pesi di gran lunga superiori alle sue forze.

Ne consegue che ogni giorno che passa, più si fa sentito il bisogno di un giornale cittadino — sia pure settimanale — che suggerisca i mezzi più opportuni per conseguire l'intento, e serva a controllare l'operato di chi tutto vuol fare a proprio talento e sprezza ogni giusto consiglio.

Ma non è pel solo fatto della ferrovia che un giornale cittadino, di principii veramente liberali, si rende ogni giorno sempre più indispensabile. — Vi sono altre questioni vitali che campeggiano, e cioè l'esilio dei fiumi dalla laguna, che tutti invocano, poi la riorganizzazione del partito liberale-democratico, e molte altre di non minore importanza, ma che dipendono quasi tutte dalla preponderanza che sarà per prendere la democrazia.

Lo ripeto, un giornale, come la morta *Laguna*, è indispensabile, non soltanto per scoprire le tristizie dei consorti e della setta nera o per suggerire tutti que' provvedimenti di cui Chioggia n'è affatto priva, ma per destare il popolo e fargli comprendere la necessità dell'associazione, pel di cui mezzo potrà conseguire un'educazione morale e politica, che lo ponga in grado di concorrere scientemente — assieme agli altri fratelli d'Italia — ad innalzare, sulle rovine d'un sistema di rapina e di demoralizzazione, l'edificio della vera libertà, della virtù e della giustizia per tutti.

Se vedrò appagata questa mia opinione, anzi questo mio desiderio, potrò affermare che a Chioggia non tutto è servilismo e codardia.

Intanto denuderò le piaghe cominciando dai sedicenti rappresentanti del paese, che recitano una vergognosa commedia, come quella che si dà a Montecitorio tutti i giorni, e che ridonda poi sempre a danno del popolo.

È oltremodo doloroso il pensare in quali mani si trovi questa povera Chioggia!...

Rettori del Comune che fan di sé molto parlare e si pongono alla berlina, perchè non pensano che a soddisfare puntigli e vendette, mentre sembra che neppure esistano per provve-

delle *Transazioni filosofiche*, nel quale, parlando del nascondersi dei Satelliti di Giove, è detto che il terzo spari dopo essere stato indistinto durante uno o due secondi, e che il quarto divenne invisibile avvicinandosi al limbo. (1)

Era sulla esistenza, o più esattamente sul supposto di una atmosfera esistente ad uno stato di densità ipotetica su cui io aveva assolutamente fondato la mia speranza di scendere sano e salvo. Dopo tutto, se aveva fatto una congettura assurda, non a-

(1) Hevelius scrisse di avere qualche volta osservato negli spazi celesti perfettamente chiari, dove delle stelle di sesto ed anche di settimo grado brillavano visibilmente, che — supposta la medesima altezza della luna, la stessa lontananza apparente della terra, lo stesso telescopio, eccellente beninteso, — la luna e le sue macchie non vi apparivano sempre egualmente luminose. Date queste circostanze è evidente che la causa del fenomeno non risiede né nella nostra atmosfera, né nel telescopio, né nella luna, né nell'occhio dell'osservatore, ma che essa deve essere cercata in qualche cosa (una atmosfera?) esistente attorno alla luna.

Cassini ha spesso volte osservato che Saturno, Giove e le stelle fisse, al momento di essere occultate dalla luna, cangiavano la loro forma circolare in una forma ovale; ed in altri occultamenti non notò verun cambiamento di forma. Si potrebbe dunque inferirne che, in alcuni casi, ma non già sempre, la luna è avvolta da una materia densa sulla quale si rifrangono i raggi delle stelle. — E. P.

dere a tanti bisogni indispensabili, fra i quali adesso primeggiano la rigorosa sorveglianza sui generi alimentari posti in vendita, e l'efficace concorso del Comune per rendere meno orribile la carestia che ci flagella, carestia che viene sopportata con santa rassegnazione dai buoni cattolici, che l'accettano quale castigo mandato dal Dio dei preti, mentre non è che il portato del monopolio, stretto in fraterna lega col privilegio armato.

Una Banca Popolare che è la negazione assoluta di tal sorta d'istituti e può chiamarsi addirittura il *ghetto dei consorti*, i quali ne fan monopolio, rifiutano denari a probi cittadini e ad onesti negozianti, e si accontentano di portare alla Banca del Popolo di Venezia, per guadagnare miserabili *cinquanta centesimi* per cento, varie decine (di migliaia di lire, piuttosto che concorrere ad aiutare le piccole industrie e negozi che sono la vita principale di Chioggia.

Questa Banca che fu creata più dal puntiglio e per secondi fini, che dallo spirito del bene e dal patriottismo, in un tempo non molto lontano cadrà, come caddero altre istituzioni che furono tenute per campo di speculazione da certi *onesti* cittadini.

Pe' consorti e privilegiati dal ventre pieno, qui tutto cammina ne' migliori dei modi possibili, non importa se la carestia e la fame, affratellate all'ozio forzato ed all'accattonaggio, siano in continua permanenza e si accentuino ogni giorno sempre più.

Essi già provvederono a sufficienza il paese d'ogni sorta d'istituti; p. es. molti anni addietro, la fonderia *Beneck* che, con le più turpi tergiversazioni, si volle ad ogni costo allontanare da Chioggia; così adesso nel non volere appoggiare l'impianto d'una colonia agricola, progetto di facile attuazione e di esito sicuro, essendovi terreni e concimi quasi per nulla, questi perchè provenienti dagli escrementi ed altre immondizie che si gettano nei canali con qual vantaggio per l'igiene pubblica ognuno lo pensi, quelli perchè lasciati in abbandono dai proprietari, ai quali costarono *pochi centesimi austriaci* al campo; e come corollario, lasciando morire, dopo un anno di vita, la società delle stuoje ed arelle

veva ad aspettare, come scioglimento dell'avventura, che di essere polverizzato contro alla superficie scabra del satellite. E insomma io aveva tutte le ragioni possibili per avere paura. La distanza in cui mi trovava dalla luna comparativamente insignificante, mentre che la fatica richiesta dal condensatore non era per niente diminuita, e che non scopriva indizio alcuno di una densità crescente nell'atmosfera.

19 Aprile — Questa mattina, con mia grande gioia, verso nove ore, — trovandomi spaventevolmente vicino alla superficie lunare, e le mie apprensioni essendo eccitate all'ultimo grado, — lo stantuffo del condensatore diede dei sintomi evidenti che l'atmosfera si modificava. A dieci ore io aveva motivo di ritenere, che la sua densità fosse considerabilmente aumentata. Ad undici ore l'apparecchio non richiedeva più che un lavoro minimo; e a mezzogiorno azzardai, non senza qualche peritanza, a dischiudere l'organello, e vedendo che ciò non produceva verun inconveniente, aprii risolutamente la camera del *caout-chaou*, e spogliai la navicella. Come doveva prevedere, una violenta emicrania accompagnata da spasimi fu la conseguenza immediata d'una esperienza così precipitata e così colma di pericoli. Ma siccome questi

(griso), la quale, oltre a dar lavoro ad un centinaio delle nostre donne, poteva rendere grandi benefizii ai padroni di valli. A.

## CRONACA CITTADINA

### E FATTI DIVERSI

**Persecuzioni contro la stampa.** — In seguito al sequestro ultimo del *Bacchiglione* la R. Procura di Padova, forse per riparare alle tre amare sconfitte antecedenti, si affacenda e suda e smania per radunare i materiali, onde trarre il *Bacchiglione* davanti alle Assise.

L'altro jeri furono chiamati davanti al giudice istruttore tutti gli operaj della tipografia Crescini. Le domande che ad essi furono dirette avevano in mira di conoscere gli autori degli articoli incriminati; ma i signori della Procura avevano fatto i conti senza l'oste; credevano trovare dei delatori e hanno trovato invece degli uomini onesti, che non potevano prestar mano agli arbitri di un governo, a cui nulla è sacro, nemmeno la libera manifestazione del pensiero.

Noi riteniamo fermamente, che anche questo processo andrà a dormire assieme agli altri nel classico *cassone*.

E allora chi ha avuto, ha avuto.

Bella giustizia davvero!

**Pagamento** — I nostri lettori riteranno che il sig. Procuratore del Re di Padova mesi sono fece inserire in capo al *Bacchiglione* un suo *Comunicato* in rettificazione di un nostro cenno sul servizio di una delle preture di Padova.

Richiesto il pagamento per la stampa di quella *rettificazione*, il sig. Procuratore del Re lo rifiutò.

Allora il *Bacchiglione* dovette intentare lite e al sig. Procuratore del Re e al sig. ministro di Grazia e Giustizia suo immediato superiore.

Appena però al ministero fu notificata la citazione, venne spedito a Padova l'ordine del pagamento e la somma venne versata alla nostra Amministrazione.

Noi siamo pienamente soddisfatti della risoluzione di questo incidente, non già per aver incassato un piccolo credito, ma per aver incontrato un ministero veramente intelligente ed imparziale, il quale comprese che i puntigli ed i rancori (non già da parte del Procuratore del Re di Padova, che è una egregia persona ed un vecchio ed illibatissimo liberale) ma da parte di qualche segugio che lo avvicina, non

inconvenienti e altri ancora relativi alla respirazione non erano troppo forti per porre in pericolo la mia vita, mi rassegnai a sopportarli come meglio potevo, tanto più che c'era a sperare che essi sparirebbero progressivamente avvicinandomi ciascun minuto agli strati più densi dell'atmosfera lunare.

Però questo avvicinamento operavasi con una impetuosità eccessiva e ben presto mi fu chiaro, — certezza molto allarmante, — che sebbene io non mi fossi ingannato facendo i conti sopra una atmosfera, la cui densità doveva essere proporzionale al volume del satellite, tuttavia io aveva avuto il grave torto di supporre che questa densità, anche alla superficie, sarebbe sufficiente per sopportare l'immenso peso contenuto nella navicella del mio pallone. Eguale però avrebbe dovuto essere il caso, precisamente come sulla superficie della terra, se voi supponete e nell'uno e nell'altro pianeta il peso reale dei corpi in ragione della densità atmosferica; ma tale non era il caso; la mia precipitosa caduta lo provava abbastanza. Ma perchè? Egli è ciò che non potevasi spiegare, se non tenendo calcolo di queste perturbazioni geologiche di cui ho già posta l'ipotesi.

(continua)

fanno onore alla magistratura — la quale deve ottenere rispetto, rispettando i diritti degli altri.

**Hanno speso** 27 mille lire per una statua a Petrarca e non sanno dove ficcarla!

Quella statua era davvero indispensabile alla salute ed alla prosperità di Padova!

Candelabro, statua, sussidio al teatro; queste si sono spese fruttuose! altro che uno stabilimento industriale che raccogliesse trecento operai! Coloro i quali negano che i denari dei contribuenti sieno bene spesi hanno torto marcio.

I nostri *«mi rallegro»* alla Giunta municipale di Padova, che dopo aver avuta la magnifica idea della statua a Petrarca, si ostinò in quell'altra stupenda di cacciarla in Piazza dei Signori.

Oh, i geni della Giunta municipale!

**La statua di Petrarca** — Il Consiglio comunale giovedì sera discusse due ore la questione del collocamento della statua di Petrarca, che la Giunta, con quel tatto che la distingue, aveva cercato di pregiudicare, cominciando i lavori in Piazza dei Signori.

Aperse il fuoco l'on. consigliere Belavitis; lo seguirono i signori Pertile, avv. Coletti, Maluta G. B., Cittadella, e Bucchia.

Tutti esposero l'inopportunità del collocamento in Piazza Unità d'Italia; tutti rilevarono, che a farlo apposta, non si sarebbe potuto far peggio.

Alcuni consiglieri, (Pertile e Bucchia) volevano la statua nella Loggia in Piazza provvisoriamente, per passarla poi al Duomo, appena finiti gli scavi, o permanentemente.

Domenico Coletti propose la Piazzetta del Carmine.

Il Consigliere Pacchierotti solo propose che si dovesse dare la statua al Comune di Arquà, ma non trovò appoggio.

La Giunta, per organo dell'assessore Capodilista, trincerandosi dietro al voto di non sappiamo quale provvisoria commissione da essa creata, sostenne la Piazza Unità d'Italia, e il Consigliere Selvatico, fra il sì e no, non spiegò troppo chiaro le sue preferenze.

Insomma la Giunta, rimasta sola, fu battuta, sebbene il suo preside abilmente invertisse l'ordine naturale della votazione, che avrebbe dovuto cominciare, come voleva il consigliere Maluta, col negare prima di tutto il collocamento in Piazza dei Signori.

La maggioranza decise che la statua si collochi in Piazzetta del Carmine.

Nè questa località sembrerà certo la migliore agli occhi del pubblico; ma in ogni modo almeno si riparò al madornale errore della Giunta.

Se poi vi sia bisogno reale di continuare degli scavi, di esito assai problematico, o se piuttosto qualcuno volle mutare la località per essersi accorto che la statua non figurava più bene in Piazza del Duomo, questo non sappiamo.

Speriamo solo che le spese di *assaggio* in Piazza dei Signori, (come le chiama il *Giornale di Padova*) saranno assunte in proprio dai componenti la Giunta che le hanno ordinate senza autorizzazione, nè facoltà, anzi contro ad una decisione del Consiglio.

**Casino dei Negozianti di Padova.** — La Società è convocata in Assemblea generale il giorno di giovedì 4 Giugno a. c. alle ore 1 pom. nella Sala di questo Casinò per trattare gli argomenti sottoindicati.

OGGETTI DA TRATTARSI  
Lettura ed approvazione del P. V. dell'antecedente Assemblea.

Rapporto dei Revisori dei conti, ed approvazione del bilancio consuntivo 1873.

Rapporto della Presidenza sul contratto d'affittanza del nuovo locale per residenza stabile.

Nomina di un Vice-Presidente e di un Consigliere in sostituzione dei rinziati Sigg. Giulio cav. Alberti ed Ant. Maria Penzo.

Nomina del Comitato Elettorale per la scelta dei candidati alle prossime elezioni amministrative.

**R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.**

Domenica 31 maggio corr., alle ore 4 pom., avvi seduta pubblica. Leggeranno; 1.° Il S. O. prof. Rossetti — Sulla quantità di lavoro, che viene utilizzato nell'elettromotore di Holtz;

2.° Il S. C. avv. Tommasoni — Degli italiani a Vienna, Odessa e Costantinopoli nel 1873.

**I mille di Garibaldi.** — Riceviamo la seguente:

Mio caro Wolff avv. Angelo

Ho la vostra del 21 corrente col vaglia di lire 240: e libretti, o bollettari relativi a 42 sottoscrizioni ai mille, pari a 42. Ho pure il bollettario 1240 ultimo inviatovi già registrato e pagato il 3 marzo p. p.

La stampa volge al 16° fol. Le sottoscrizioni sorpassano le quattro mila — Pubblicatelo nei giornali.

Un grazie ai vostri sottoscrittori, un mille grazie a voi, al Bacchiglione e a quanti vi hanno coadiuvato.

Ora e sempre  
Torino, 25 maggio 1874

Vostro affmo  
Dott. F. Riboli.

**Reclamo.** — Un rivenditore di generi di privativa della nostra città ci scrive una lettera dimostrando i disordini che riscontra ogni qual volta egli fa la leva dei tabacchi alla R. dispensa.

È inutile il parlare dei sigari Sella e di quelli di Virginia, ormai la è cosa che ha sorpassata la nausea; — quello che è peggio si è del continuo ammanco nel trinciato di III. qualità foglia. In sette chilogrammi mancavano grammi 474.

Il reclamante ricorse presso la R. Dispensa, all'Ispettorato, ed alla R. Intendenza di Finanza ricevendo assicurazioni che sarà provveduto.

E noi aggiungiamo, credere pienamente che le Autorità di Finanza locali non ne abbiano colpa veruna.

C'è un proverbio che dice: *che il pesce comincia puzzare dalla testa*; e da dall'alto che provengono i disordini, e se da parte di chi spetta venisse sorvegliata la ormai troppo famosa Regia, non ci sarebbero tanti lamenti cui oggi-giorno si deplorano.

Con lo scandalo cominciò la Regia le sue gesta; e nello scandalo si mantiene con grave danno dei rivenditori e del pubblico.

**Schiamazzi notturni.** — Un nostro abbonato ci scrive, lagnandosi del ributtante e schifoso spettacolo che presentava la nostra città nelle testè passate due feste di alcuni ubbriachi fradici. Non è questa la prima volta che noi pure deploriamo siffatto vizio, il quale, oltre di abbruttire l'individuo, turba la quiete notturna dei pacifici cittadini.

Ma il tuonare contro gli ubbriacchi ed i viziosi, si persuade il nostro gentile abbonato, è tempo sprecato.

**Società del Giardino,** stagione estiva 1874 — Domenica 31 maggio (tem-

po permettendo) apertura del giardino, piazza Vittorio Emanuele dietro la loggia Amulea — Anche in quest'anno il giardino sarà fornito di scelto servizio di caffè, birreria e ristorante, e condotto dal sig. Antonio Visentini a prezzi fissi, con *vini soelti e birra di Vienna.* Il giardino sarà aperto di sera non meno di quattro volte la settimana, tempo permettendo, e quasi sempre con scelto **Concerto di Banda.**

Si daranno alternati spettacoli di *luminarie, fuochi artificiali, rappresentazioni drammatiche, feste per signore, regali, feste per fanciulli, serate gastronomiche* ed altri svariati trattenimenti. Nel corso della stagione avranno luogo alcune *serate a scopo di beneficenza* stabilite dalla Presidenza.

**ABBONAMENTO:** Per i signori civili per i due mesi di giugno e luglio L. 7 — per il solo mese di giugno L. 5 — per il solo mese di luglio L. 5. —

Per i signori militari in divisa per i due mesi di giugno e luglio L. 4 — per il solo mese di giugno L. 3 — per il solo mese di luglio L. 3.

Gli abbonamenti si ricevono all'ufficio di Presidenza sopra il caffè della Fenice, ed in Giardino, bonificando il viglietto pagato. — Ogni abbonato deve rendere ostensibile il viglietto all'ingresso.

I fanciulli accompagnati pagano la metà. I signori abbonati hanno libero l'ingresso di giorno e di sera, eccettuate le serate che si daranno fuori d'abbonamento. I signori soci hanno libero ingresso a norma del paragrafo 11 dello Statuto.

Durante gli spettacoli in teatro il piazzale sarà fornito di sedie chiuse a pagamento.

**Concerto:** Domenica 31 di giorno alle ore 11 ant.

Biglietto d'ingresso cent. 30 — fanciulli accompagnati cent. 15.

Domenica di sera alle ore 7:

Biglietto d'ingresso, cent. 50 — fanciulli accompagnati cent. 25.

N.B. Non si danno viglietti di ritorno. *La Presidenza.*

**Teatro Nuovo** — Diamo l'elenco della compagnia di canto e ballo pella stagione della Fiera del Santo in Padova: Si daranno tre grandiose Opere: *La Muta di Portici* opera-ballo del maestro Auber; *La Forza del Destino* opera-ballo del maestro Verdi; *I Goti* del maestro Gobatti.

Compagnia di canto: Prima donna assoluta *Antonietta Fricci-Baraldi* pella opere: *La Forza del Destino* ed *I Goti*; prima donna assoluta per *la Muta di Portici* «*Clelia Blenio*» Prima donna assoluta mezzo soprano *Virginia Donati*; primo tenore assoluto *Filippo Patierno*; primi baritoni assoluti *Francesco Pandolfini*, *Giuseppe Belletti*; primo basso assoluto *Paolo Medini*; primo tenore *Luigi Vistarini*; primo basso *Luigi Calcaterra*.

**Parti Comprimarie:** Maria Zanon Antonio Colletti, G.B. Pizzolotti G. Miola, Pietro Zanuto, G. Campello, con altre parti secondarie. Coristi d'ambo i sessi N. 75. Maestro concertatore e direttore d'orchestra *Cesare Trombini*. Altro maestro al cembalo, Carlo Pisani. Maestro dei cori Angelo Tamburini, Rammentatore Giovanni Roberti. Coreografo pei balli delle suddette opere, *Francesco Magri*. Prima ballerina mima assoluta di rango francese *Enrichetta Bose*.

La stagione si aprirà coll'Opera-ballo *La Muta di Portici*.

Avvertiamo che gli Artisti sono tutti arrivati alla Piazza.

**Il Diritto** scrive:

Il veneto signor Vincenzo Marzini ci ha fatto assistere a taluni suoi esperimenti intesi a dimostrare la superiorità di una specie di carta monetata da lui inventata e che presenta dei pregi veramente singolari, tra gli altri quello della inalterabilità e quindi della infalsificabilità della impressione,

quello di una straordinaria potenza coesiva e quello della repulsione di ogni materia eterogenea.

Il nostro giudizio in argomenti di questo genere, non saprebbe essere che subordinato, per quanto non possiamo negare che le esperienze alle quali abbiamo assistito ci abbiano sorpreso. Ma poichè sappiamo che persone tecniche di grandissima autorità ed i superiori di taluni nostri principali istituti di credito, ne hanno riportata la medesima meraviglia, non sappiamo dispensarci dal fare menzione di questa scoperta, che onora un nostro nazionale e che potrebbe tradursi in una considerevole industria.

Gli interessati alla fabbricazione della carta-moneta e delle carte-valori, giudicheranno essi del merito intrinseco del sistema del sig. Marzini, e della sua convenienza riguardo al tempo ed alla spesa.

Noi ci limitiamo ad esprimere la speranza che qualora, come pare, si tratti di cosa seria, si dovrà, a condizioni pari, ed anche di poco disuguali preferire la proposta di un italiano per quelle forniture di carta moneta e di titoli mobiliari che potessero abbisognare.

Sulla tomba di **Clementina Donati** un mesto tributo! Buona, affettuosa, dolce, paziente, scomparve tra atroci dolori.... ma nelle braccia dei figli e del marito, ai quali sorrise tutta la vita; memoria cara, indimenticata. T.

## CORRIERE VENETO

BELLUNO 29.

**Uno per tutti-Tutti per uno** — Società popolare di Mutuo soccorso di Belluno, presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

Festa commemorativa dell'VIII anniversario della fondazione della società, domenica 31 maggio.

Il desiderio di scegliere un giorno per un simpatico ritrovo colla consorella società di Feltre scambievolmente sentito, sarà realizzato in detto giorno nel vicino paese di S. Giustina, dove quell'illustrissimo sig. Sindaco e Giunta municipale ci hanno offerta gentilissima ospitalità.

Il ritorno a Belluno, finiti i bacchanali preparati, seguirà col medesimo ordine della partenza.

**LA PRESIDENZA VENEZIA** — Ci scrivono: Se la *Libertà* (giornale di Roma) non ha detto il falso, la stagione dei bagni verrà inaugurata dal principe Umberto e dalla principessa Margherita.

I consorti veneziani, nel loro entusiasmo monarchico, avevano supplicato per avere il re; ma il re non ha accettato.

Eccoli soddisfatti questi signori consorti: adesso che i principi devono venire fra noi, l'avvenire di Venezia è assicurato.

## ULTIME NOTIZIE

La città di Roma sta per incontrare un prestito di 100 milioni.

La massima venne deliberata l'altro dì dalla Giunta, assistendo alla seduta il rappresentante di una casa bancaria di Berlino.

—A Palermo furono arrestati e deferiti al potere giudiziario vari monopolizzatori che nonostante il ribasso sensibile dei frumenti si erano accordati per affamare la città.

Avv. A. Marin Direttore  
Il gerente responsabile *Stefani Antonio*

## COMUNICATO

Il *Corriere Veneto* nel suo numero 858 ricorda un'altra volta il doloroso assassinio del Trevisan. La relazione che ne dà non è solo una menzogna, è una provocazione. Chi fa criterio delle sue asserzioni in *si vuole* non può che meritarsi il titolo triviale di accatbrighe.

Non ci curiamo di far l'analisi minuta del suo racconto; ci facciamo lecito solo di dire che se quel giornale

stimasse, come pare, col suo articolo di porre la pubblica opinione in favore dell'avvocato che assumerà l'ardua difesa del *quinto degli arrestati*, sul quale si accolse un qualche indizio, s'ingannerebbe. Quando l'umanità è provocata come nell'uccisione del Trevisan, una pubblica opinione che favoreggi il suo assassino qualunque ei sia non è possibile: quando viva ancora solo un languido senso umanitario, gli assassini di quella fatta vengono condannati al pubblico furore coi giornali che tentassero coprirli.

Però non è privo della sua dose di carità il *Corriere*; il generoso lamento che fa sentire a Fontaniva ormai deserta per l'abbandono dei Cittadellesi, fa credere a chi gli vuol credere che pur gli sia rimasto un sentimento di fraterna compassione. Fontaniva ne lo ringrazia, e a confortarlo gli racconta che la Domenica del 17 corr. appunto finchè pubblicava la sua relazione, ebbe il piacere di salutare proprio nelle sale dell'oste non pochi de' suoi vecchi amici di Cittadella; ebbe l'onore di stringere la mano a Piazzola sul Brenta e d'inviarle un saluto per la distinta Banda della sua Guardia Nazionale che la rallegrava di liete armonie.

Si conforti adunque il *Corriere Veneto*; il paesello di Fontaniva non è deserto, non è morto, perchè ha sentite nell'anima le sue calunnie. Le parole di vendetta, ch'Esso fa dire a Fontaniva, Fontaniva le rimanda al corrispondente del *Corriere* e gliene lascia tutta la responsabilità. La guerra, che con abbastanza triviale concetto, immagina fatta da Fontaniva persino agli asparagi di Cittadella, non è che una menzogna sul passato; ed una calunnia sul presente. Fontaniva ha sentito solo tutta l'indignazione contro l'assassinio del Trevisan e questa indignazione la onora. Il paese nel quale fosse tollerato un carnefice, o fosse coperto da chi sapesse o dovesse, sapendolo, denunciare alla Giustizia si decapiterebbe e Fontaniva non sa abbassarsi a questo grado di avvilito. Essa non ha mai neppur concepita l'idea d'una vendetta contro Cittadella; se Cittadella ha guardato per alcuni dì, timida ed adombrata, la sua vicina, ciò certo deve essere provenuto più da circospezione che da timore. Che se Fontaniva a viso aperto ha risposto alle ricerche della pubblica sicurezza nessuno vorrà vedere in ciò l'espressione di una vendetta o peggio una congiura; Essa non ha fatto altro che adempiere l'obbligo che incombe ad ogni Cittadino, ben sapendo come i più neri delitti sfuggirebbero al braccio della Giustizia qualora non la soccorresse franca ed indipendente la coscienza del testimone, essendo convinta che in un popolo educato a vera civiltà non vi possa essere un palmo di terra, di cui l'assassino possa dire: *questa è la mia patria. Il Corriere Veneto...* che amerebbe togliere la pace fra due amici vicini non è che la voce maligna di una impostura contro cui Fontaniva altamente protesta.

Fontaniva ha deposto sulla tomba del suo infelice estinto una ghirlanda ed il *Corriere* la vorrebbe macchiata col sangue d'una guerra fraterna; Fontaniva non accetta il guanto gettato, ma invita la sua antica sorella a versare una lagrima a conforto d'una madre desolata. La carità di due paesi vicini che si uniscono a medicare le ferite di un cuore lacerato sarà la condanna più eloquente delle menzogne, che il giornale gettava in mezzo a due paesi per accendervi la discordia.

Cittadella poi deve far sentire a Fontaniva, che chi al suo dolore per la luttuosa fine del Trevisan, aggiunge l'insulto, non rappresenta i suoi sentimenti; e diciamo *lo deve* sia perchè ha a far sentire che anch'ella ama la pace sia perchè una penna che suscita rancori disonorerebbe assai più che lo stilo d'un assassino se solo lasciasse un dubbio d'essere l'espressione d'un paese.

P. A.  
Fontaniva li 24 Maggio 1874.

**OCCASIONE FAVOREVOLE**

Spendendo poco si guadagna molto.— Estrazione 31 maggio 1874 — Prestito a premi **Revliaequa La Masa**—Estrazione di n. 10,393 premi il principale di it. L. 50,000 ed altri minori — Quantita fin ora mai estratta. — Il sottoscritto mette in vendita 2000 Obbligazioni originali di serie ben assortite al prezzo di L. 2.—obbligandosi di riacquistarle entro il successivo giugno colla sola perdita di cent. 40.

**G. Boscolo** cambio valute

Piazza dei frutti vicino la Drogheria Gottardi

**PILLOLE ANTIGONORROICHE** del prof. **Porta**. Adottate dal 1851 nei Sifilicomici di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbrajo 1866, ecc., ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella IV pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole, che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli *scoti recenti*, anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici nella *gonorrea cronica o gocciola militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonorree*, come *restringimenti uretrali, tenesmo vescicale, ingorgo emorroidario alla vescica*.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, *Via Meravigli, 24, Milano*. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

**Popolarità della Tela all'Arnica**

Leggiamo nella *Gazzetta Medica (Firenze 27 Maggio 1869)*. — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la Tela all'Arnica Galleani, perchè già troppo conosciuta, non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa ed in molte d'America, dove la Tela Galleani è ricercatissima e quasi comune. È bene però l'avvertire, come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla Tela Galleani, e d'arnica, ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella Galleani, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del Cerotto comune. Ed è perciò che la Tela all'Arnica Galleani ha acquistato la popolarità che gode, e che si fa sempre maggiore.

Prezzo Ital. L. 1 scheda doppia

La Farmacia Galleani, via Meravigli, 24, Milano, spedisce il rimedio a domicilio per tutta Italia contro vaglia postale di L. 1. 20. Rotolo contenente 12 schede L. 10.

Si vende in **Padova** alla farmacia Reale all'Università, farmacie: Beggiate, Viviani, Pertile, Gasparini, nel magazzino di droghe Pianeri e Mauro all'Antenore e da Ferdinando Roberti —

Este, Martini; Cittadella, Munari; Montagnana, Andolfato; Treviso, Bindoni; Udine, Filippuzzi; Pordenone, Roviglio e Marini; Tolmezzo, Chiussi; Vicenza, B. Valeri; Verona, Pasoli e Beggiate; Legnago, G. Valeri; Rovigo, Diego; Mantova, Rigatelli; Trento, Giupponi e Santoni; Vienna, Visinger, farm. Karntnersing; N. 18.

**GRANDE STABILIMENTO TERMIALE**

**IN MONTE ORTONE**

nel Comune di Abano Provincia di Padova

vicinissimo alle fonti vecchia e nuova di S. Daniele.

L'antico convento dei Benedettini fu riformato in uno Stabilimento che può gareggiare sotto ogni rapporto con i migliori di questo genere, e col 1. Giugno prossimo verrà aperto, con Bagni Solforosi e Fanghi.

L'efficacia dei Fanghi e dell'acqua delle sue terme fu mai sempre riconosciuta, ed anzi venivano prescelti dai cessati Governi Italiano ed Austriaco e dal nostro per le cure militari.

Clima, aria, panorama ed una passeggiata chiusa di circa mezzo chilometro forniscono a questo Stabilimento le migliori condizioni igieniche, ed i vantaggi e le attrattive superiori a qualsiasi altro luogo di Bagni.

Fa parte dello Stabilimento la fonte d'acqua solforosa-magnesiacca della Vergine, efficacissima per le cure erpetiche, ipocondriache e molte altre, come scrivono i chiarissimi dott. Fabre e L. Marieni nel loro saggio sulle acque solforose.

Dalla Stazione di Abano allo Stabilimento vi sarà servizio di vettura per ogni corsa.

**ARRIVO IN PADOVA**

Avviso interessante per le persone affette da

**ERNIA**

**L. ZURICO** con Stabilimento Ortopedico a **Milano, Via Cappello** per desiderio della numerosa sua clientela in **Padova** e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1.° Giugno p. v. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del **Cinto Meccanico**, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni applicati all'**arte meccanico-ortopedica**; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie**, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo **Cinto Meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla **vera cura dell'Ernia**, gli meritò il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace, ottenuta sin qui dall'**Arte Ortopedica**; ed è certo che **nessuno** potrebbe riuscire a quei vantaggi **tanto ambiti**, che produce questo **meccanico congegno**.

**Padova, Via Leoncino, (Soncino) 1.° p. N. 319, Casa Bressan** vicino all'Albergo Animate. — Si riceve dalle 10 ant. alle 4 p.

**IL PROGRESSO**

**RIVISTA**

**mensile delle nuove invenzioni, Scoperte, Notizie industriali e Varietà interessanti.** L'utilità di questa pubblicazione emerge si chiaramente dal titolo stesso, che non crediamo spendere parole per tessere gli elogi. Ci limitiamo tuttavia a constatare, come fedele al suo titolo, progredisca e migliori ad ogni fascicolo, e consigliandola a quanti hanno a cuore il progresso delle scienze, delle industrie, delle arti e dei mestieri ecc., facciamo voti perchè abbia in Italia quell'accoglienza che ben si merita.

L'abbonamento annuo non è che di lire **cinque** (franco di posta per tutto il Regno). Coloro che desiderano far decorrere l'associazione dal 1 gennaio 1873 (epoca in cui cominciò a pubblicarsi) aggiungano lire 2 in più.

Per abbonarsi dirigere vaglia all'Amministrazione del giornale: **Il Progresso**, via Bogino, N. 10, Torino.

Tip. Crescini

**PREMIATA**

**SOCIETA' LUGANDA**

PER

**Concini Artificiali IN PADOVA**

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni e desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribasare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

- per prati a L. 7,60 per quintale
- » viti » 8,—
- » cereali » 9,20
- » canape » 9,60
- » riso » 9,60

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure deposito di *orme* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro.

La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono presso il **Deposito** sito in prossimità del **Magazzino**, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Piazza Unità d'Italia, o presso il **Negoziio Bellondini** a S. Apollonia.

**FERNET-BRANCA**

Brevettato dal R. Governo dei FRATELLI BRANCA e C.° — Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET BRANCA, avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

**Avviso interessante**

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita **anti-colerica** finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

**ANTICOLERICO**

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera.

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevuto in Milano ore 12.25

Ai signori fratelli Branca, Via S. Silvestro, 5 Milano, Liquore rimesso agisce bene primordii, giusta esperimenti fatti fornisco altro, dica prezzo. Sindaco Magnati. Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia cholericca in questa città e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludono lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residuali dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione. Pietro dott. Mengozzi, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Mengozzi, Pietro

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865. Il Sindaco M. Fazioli.

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Bocciale L. 3. — Alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno acquisto all'ingrosso si accorderà uno sconto.

**COL GIORNO 20 MAGGIO 1874**

vennero aperti in Abano gli

**STABILIMENTI TERMALI detti DUE TORRI E MOROSINI**